

Giancarlo Magri & C. s. n. c.
Pittore Restauratore

Via 4 Novembre, 25 . tel. 0434/94261
33080 Roveredo in Piano (Pn)
c. f. - p. iva 01207610930

Roveredo, 12.10.2003

Comunità della Chiesa di
S.Bartolomeo di Basedo
Succursale della Parrocchiale
di Villotta di Chions (Pn).

Relazione tecnica del restauro pittorico degli affreschi esterni, fine secolo XV° inizio XVI°.

Tempi di lavoro: 2003.

Eseguito da Giancarlo e Giovanni Magri.

Direzione ai Lavori per la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia: Dott.sa Elisabetta Francescutti.

Il paramento esterno della chiesa, prospiciente il sagrato laterale est compresa la zona absidale, conserva delle immagini sacre: negli archetti ciechi del sottogronda vi è una teoria di Santi a mezzo busto, alternati da decorazioni a fogliame.

Nella parete sopra la porta laterale, un'immagine della Vergine con Bambino, Sante e S.Cristoforo.

L'esecuzione pittorica è delle stesse maestranze che hanno dipinto alcune scene interne (seguaci Bellunelliani), operatori presenti in varie Chiese della bassa Pordenonese.

A causa del dilavamento ambientale succedutosi nel corso dei secoli hanno limitato la leggibilità delle scene affrescate, presentandosi con la pellicola pittorica molto slavata e corrosa, con l'intonaco cosparso da larghe e profonde crettature e lacune di varia entità.

Nel 1990 il paramento è stato oggetto di un parziale intervento conservativo, consistito nella pulitura e consolidamento degli intonaci decoesi dalla muratura.

L'intervento è consistito nella pulitura a secco atta a rimuovere i depositi di polvere e licheni, azionando deboli sfregamenti con pennellesse a setola rigida ed a punta di bisturi nelle parti più resistenti.

Si è proseguito con degli impacchi di carbonato di ammonio interponendo preventivamente fogli di carta giapponese e con successivi lavaggi con acqua deionizzata.

Si è proseguito con una disinfestazione con prodotti biocidi della Sinotar.

Dove gli intonaci avevano perso aderenza dalla muratura sono stati fatti riaderire con maltine e Primal AC 33 diluito con acqua in percentuali idonee.

Le crettature sono state sigillate, le lacune colmate con malta nelle zone interpretabili che poi sono state oggetto di integrazioni pittoriche mediante stesure sotto tono di velature con pigmenti ad acquerello e Primal AC 33.

Il Restauratore

Giancarlo Magri

